

**OGGETTO: Rendiconto della gestione dell'esercizio 2015. - Approvazione.**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

PREMESSO che il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"), come successivamente modificato, ha introdotto una riforma complessiva dell'ordinamento contabile degli enti locali che ha trovato applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, oggetto di specifica disciplina transitoria;

VISTO, in particolare, l'art. 11 del D.Lgs. 118/2011 secondo cui:

- comma 1: le amministrazioni pubbliche adottano lo schema del bilancio di previsione finanziario di cui all'allegato 9 dello stesso decreto legislativo, *"costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi, e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri"*;
- comma 12: *"Nel 2015 gli enti [...] adottano gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano quelli previsti dal comma 1, cui è attribuita funzione conoscitiva. [...] Nel 2015, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuali e pluriennali è inserito il fondo pluriennale vincolato come definito dall'art. 3, comma 4, mentre in spesa il fondo pluriennale è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale."*;
- comma 13: *"Il bilancio di previsione e il rendiconto relativi all'esercizio 2015 predisposti secondo gli schemi di cui agli allegati 9 e 10 sono allegati ai corrispondenti documenti contabili aventi natura autorizzatoria. Il rendiconto relativo all'esercizio 2015 predisposto secondo lo schema di cui all'allegato 10 degli enti che si sono avvalsi della facoltà di cui all'art. 3, comma 12, non comprende il conto economico e lo stato patrimoniale. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, è allegato anche lo stato patrimoniale iniziale"*;

DATO ATTO che il Comune di Pisa si è avvalso della facoltà di cui all'art. 3, comma 12, del D.Lgs. 118/2011 che prevedeva la possibilità di rinviare all'anno 2016 l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità-economico patrimoniale alla contabilità finanziaria nonché l'adozione del piano dei conti integrato;

PREMESSO che con Deliberazione del C.C. n. 73 del 23.12.2014, immediatamente esecutiva, è stato approvato il Bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con funzione autorizzatoria, il Bilancio pluriennale 2015-2017 con funzione autorizzatoria, la Relazione previsionale e programmatica 2015-2017 con funzione autorizzatoria e il Bilancio di previsione 2015-2017 con funzione conoscitiva, nonché gli ulteriori allegati ai sensi di legge;

RICORDATO che:

- con Deliberazione del C.C. n. 18 del 12.05.2015 è stato approvato il Rendiconto della gestione dell'esercizio 2014;
- con Deliberazione della G.C. n. 50 del 13.05.2015 sono stati approvati il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 01.01.2015, la rideterminazione del risultato di amministrazione e la conseguente variazione alle previsioni di bilancio 2015-2017, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 118/2011;
- il risultato di amministrazione rideterminato al 01.01.2015 (in sede di riaccertamento straordinario dei residui) ha presentato un avanzo di complessivi € 27.072.071,11, di cui € 18.547.004,15 di fondi accantonati, € 1.416.963,52 di fondi vincolati, € 6.523.480,87 di fondi destinati agli investimenti ed € 584.622,57 di fondi liberi;

VISTO:

- la Deliberazione del C.C. n. 26 del 23.07.2015 con la quale è stata effettuata la salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'esercizio 2015, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 267/2000, nonché la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- la Deliberazione del C.C. n. 42 del 26.11.2015 con la quale è stato effettuato l'assestamento generale di bilancio, a norma dell'art. 175 del D.Lgs. 267/2000;
- i prelevamenti dal fondo di riserva approvati nel corso dell'anno 2015;

RICORDATO altresì che:

- con Deliberazione del C.C. n. 16 del 09.04.2015 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per complessivi € 2.700,51, finanziati con mezzi ordinari;
- con Deliberazione del C.C. n. 21 del 09.07.2015 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per complessivi € 2.546,55, finanziati con mezzi ordinari;
- con Deliberazione del C.C. n. 35 del 27.10.2015 sono stati riconosciuti ulteriori debiti fuori bilancio per complessivi € 2.234,20, anch'essi finanziati con mezzi ordinari;

VISTA la Deliberazione della G.C. n. 42 del 30.03.2016 con la quale è stato approvato il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2015, ai sensi dell'art. 3, commi 4 e 5, del D.Lgs. 118/2011, e le contestuali variazioni che, ai sensi dell'art. 175, comma 5-bis, lett. e), del D.Lgs. 267/2000, possono essere effettuate entro i termini di approvazione del rendiconto in deroga al comma 3 dell'articolo medesimo;

DATO ATTO che con Deliberazione della G.C. n. 58 del 19.04.2016 è stata approvata al ricognizione della destinazione, per l'anno 2015, della quota vincolata dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 142, comma 12-ter, del Codice della Strada;

VISTA la Deliberazione della G.C. n. 61 del 19.04.2016, immediatamente esecutiva, con la quale sono stati approvati gli schemi del Rendiconto della gestione dell'esercizio 2015;

VISTO il Rendiconto della gestione dell'esercizio 2015 con funzione autorizzatoria ed i relativi allegati - redatti ai sensi dell'art. 227 e ss. del D.Lgs. 267/2000, del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194, e delle ulteriori disposizioni in materia - ossia:

- il Conto del Bilancio (allegato A);
- il Conto Economico, il Conto del Patrimonio e il Prospetto di conciliazione (allegato B);
- l'Elenco dei residui attivi distinti per anno di provenienza (allegato C);
- l'Elenco dei residui passivi distinti per anno di provenienza (allegato D);
- la Relazione della Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 151, comma 6, del D.Lgs. 267/2000 (allegato E), contenente anche l'informativa della verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j), del D.Lgs. 118/2011;
- la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti (prot. n. 33823 del 29.04.2016), ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. d), del D.Lgs. 267/2000 (allegato F);
- la Relazione tecnica (allegato G);
- i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, dai quali risulta che l'Ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ed i parametri gestionali con andamento triennale, ai sensi dell'art. 228, comma 5, del D.Lgs. 267/2000 (allegato H);
- il Prospetto sui risultati acquisiti in ordine al Patto di stabilità interno (allegato I);
- i Prospetti finali del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), ai sensi dell'art. 77-quater, comma 11, del D.L. 112/2008 e del Decreto 23.12.2009 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (allegato L);
- il Prospetto delle spese di rappresentanza, ai sensi dell'art. 16, comma 26, del D.L. 138/2011 e del D.M. 23.01.2012 (allegato M);
- il Prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002 nonché l'Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. 33/2013, previsti dall'art. 41 del D.L. 66/2014 (allegato N);
- la deliberazione consiliare di salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'esercizio 2015 (allegato O);

VISTO l'art. 227, comma 5, del D.Lgs. 267/2000, secondo cui al rendiconto della gestione "armonizzato" - comprendente gli schemi del conto del bilancio, dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011, i relativi riepiloghi e i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica gli equilibri di bilancio - sono allegati i documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. 118/2011 nonché i seguenti documenti:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione e del bilancio consolidato, deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al D.Lgs. 118/2011, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti devono essere allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio;

DATO ATTO che:

- secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 13, D.Lgs. 118/2011, questo Comune, essendosi avvalso della facoltà di rinvio prevista dall'art. 3, comma 12, del medesimo decreto legislativo, non è tenuto ad allegare al Rendiconto della gestione 2015 il conto economico e lo stato patrimoniale nella versione "armonizzata" e, conseguentemente, gli ulteriori documenti e le informazioni specifiche ad essi afferenti;
- i documenti da allegare al rendiconto della gestione conoscitivo ("armonizzato"), già allegati al rendiconto della gestione autorizzatorio in virtù della normativa ad esso applicabile, si intendono acclusi anche al primo per economicità del procedimento;
- l'adozione del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", di cui all'art. 18-bis del D.Lgs. 118/2011 ed al paragrafo 11 del relativo allegato 4/1, è obbligatoria a decorrere dall'esercizio 2016, con prima applicazione riferita al rendiconto della gestione dell'esercizio 2016, così come previsto dall'art. 1, comma 5, del Decreto 22 dicembre 2015 del Ministro dell'Interno;
- il Rendiconto della gestione 2014 e il Bilancio consolidato 2014, i rendiconti e i bilanci dell'esercizio 2014 dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Pisa (all'indirizzo: [www.comune.pisa.it](http://www.comune.pisa.it)) nella sezione "Enti partecipati";

VISTO:

- il Conto del bilancio dell'esercizio 2015 con funzione conoscitiva (allegato P);
- gli ulteriori prospetti con funzione conoscitiva allegati al Conto del bilancio di cui al punto precedente (allegato Q);
- l'elenco dei residui attivi e passivi per esercizio di provenienza e per capitolo "armonizzato" (allegato R), con funzione conoscitiva;

VISTI altresì:

- il conto del Tesoriere Comunale (Banca di Pisa e Fornacette) dell'esercizio 2015 nonché il quadro riassuntivo della gestione di cassa, trasmesso dal Tesoriere con p.e.c. prot. n. 7932 del 29.01.2016 (allegato S), contenente anche la riconciliazione delle risultanze finali con il saldo del conto intestato all'Ente presso la Banca d'Italia, Tesoreria dello Stato – Sezione di Pisa,
- il conto della gestione dell'Economo, degli incaricati interni della riscossione e degli altri agenti contabili, inclusa la Società Entrate Pisa S.p.A., debitamente redatti e resi ai sensi dell'art. 233 del D.Lgs. 267/2000;

PRESO ATTO che, come chiarito dalla Sentenza n. 75 del 21.03.2016 della Corte dei Conti, Sezione giurisdizionale della Toscana, non devono essere trasmessi alla Sezione medesima i conti relativi ai beni immobili dell'Ente;

DATO ATTO che questo Ente non ha organismi strumentali che richiedano l'approvazione del rendiconto consolidato di cui all'art. 227, comma 2-ter, del D.Lgs. 227/2000;

VISTO l'art. 6 (*"Contabilizzazione IMU"*) del D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla Legge 2 maggio 2014, n. 68, secondo cui: *"Ai fini della contabilizzazione delle regolazioni finanziarie di cui all'articolo 1, comma 380-ter, lettera a) della legge 24 dicembre 2012, n. 228, i Comuni iscrivono la quota dell'imposta municipale propria al netto dell'importo versato all'entrata del bilancio dello Stato. (...)";*

VISTI, per quanto concerne il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione (FCDDE):

- il paragrafo 9.9 dell'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, disciplinante il FCCDE e le modalità di redazione del prospetto per la sua determinazione;
- il paragrafo 3.3 dell'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011, che norma l'accantonamento del FCDDE;
- l'esempio n. 5, riportato nell'appendice tecnica dell'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011, concernente la determinazione del FCDDE;

CONSIDERATO che:

- gli schemi del Bilancio di previsione 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017 con funzione autorizzatoria, redatti sulla base del D.P.R. 194/1996, prevedevano esclusivamente lo stanziamento del "Fondo di svalutazione crediti" all'Intervento 1.01.08.10 del Titolo I della Parte Spesa;
- la previsione definitiva di tale stanziamento, come integrata nel corso dell'esercizio 2015, ammontava ad € 6.923.000,00;
- il FCDDE accantonato nel risultato di amministrazione rideterminato in sede di riaccertamento straordinario dei residui al 1 gennaio 2015 ammontava ad € 12.923.870,76;

DATO ATTO che, in ordine alla quantificazione del FCDDE accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto della gestione 2015:

- l'accantonamento è stato elaborato a livello di "tipologia", sulla base di una prudentiale analisi delle entrate suscettibili di dar luogo a crediti di dubbia o difficile esazione, secondo la disciplina recata dal D.Lgs. 118/2011;
- l'accantonamento è stato calcolato applicando il metodo della "media semplice";
- l'accantonamento è stato calcolato secondo le modalità ordinarie previste a regime dal paragrafo 3.3 dell'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011;

VISTO l'art. 187 del D.Lgs. 267/2000 secondo cui:

- comma 1: *"Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati. I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. L'indicazione della destinazione nel risultato di amministrazione per le entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse. [...] I fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione [...]";*
- comma 3-ter: *"Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:*  
*a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;*  
*b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;*  
*c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;*  
*d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio, compresi quelli di cui all'art. 193.*  
*L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.";*

PRESO ATTO che, a confronto con il Rendiconto della gestione 2014 ed alle risultanze del riaccertamento straordinario dei residui al 01.01.2015, il Rendiconto della gestione 2015 presenta i seguenti dati di sintesi:

		<b>Rendiconto di gestione al 31.12.2014</b>	<b>Risultanze da riaccertamento straordinario al 01.01.2015</b>	<b>Rendiconto di gestione al 31.12.2015</b>
Fondo finale di cassa	(+)	36.403.364,68	36.403.364,68	41.042.982,42
Residui attivi	(+)	86.767.119,83	59.018.304,01	73.170.230,07
Residui passivi	(-)	108.698.900,74	51.166.347,05	40.907.901,25
FPV per spese correnti	(-)		2.707.216,86	2.774.544,27
FPV per spese in c/capitale	(-)		14.476.033,67	20.073.660,77
<b>Risultato di amministrazione</b>	<b>(=)</b>	<b>14.471.583,77</b>	<b>27.072.071,11</b>	<b>50.457.106,20</b>
Così composto:				
<b>Fondi accantonati</b>		<b>7.601.134,00</b>	<b>18.547.004,15</b>	<b>33.617.647,73</b>
- di cui FCDDE		1.986.134,00	12.923.870,76	27.013.577,73
- di cui Fondo rischi e spese		5.615.000,00	5.623.133,39	6.604.070,00
<b>Fondi vincolati</b>		<b>1.018.640,71</b>	<b>1.416.963,52</b>	<b>2.584.235,68</b>
<b>Fondi destinati agli investimenti</b>		<b>1.633.374,67</b>	<b>6.523.480,87</b>	<b>13.134.001,35</b>
<b>Fondi liberi</b>		<b>4.218.434,39</b>	<b>584.622,57</b>	<b>1.121.221,44</b>

RILEVATO che alla data del 31 dicembre 2015 non risultano debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati;

VISTI, in materia di Patto di stabilità interno per gli enti locali:

- gli artt. 30, 31 e 32 della Legge 183/2011 (legge di stabilità 2012);
- l'art. 1, comma 479 e ss., della Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015);
- la Circolare n. 6 del 18.02.2014 della Ragioneria Generale dello Stato, concernente il patto di stabilità interno per il triennio 2014-2016 per gli enti locali, con particolare riferimento al paragrafo D;
- l'art. 1 del D.L. 78/2015 recante disposizioni in materia di Patto di stabilità interno di comuni, province e città metropolitane per gli anni 2015-2018;
- il Decreto n. 52505 del 26.06.2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, concernente il monitoraggio semestrale del Patto di stabilità interno per l'anno 2015;
- il Decreto n. 52518 del 26.06.2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, riguardante la trasmissione delle informazioni concernenti gli obiettivi programmatici del Patto di stabilità interno per il quadriennio 2015-2018;
- la Circolare n. 5 del 10 febbraio 2016 della Ragioneria Generale dello Stato, contiene, tra l'altro, un paragrafo dedicato agli adempimenti riferiti alla certificazione del Patto di stabilità interno 2015 nonché alle sanzioni in caso di mancato rispetto, ai sensi dell'art. 31, commi 20 e ss., della Legge 183/2011;

CONSTATATO che l'Ente ha adempiuto alle disposizioni in materia di Patto di stabilità interno vigenti per l'anno 2015 ed ha rispettato il saldo finanziario programmatico previsto, come risulta dalla certificazione debitamente trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze il 24.03.2016, prot. n. 23958 (prot. MEF n. 25173 del 24.03.2016) mediante l'apposito portale web;

VISTA la Deliberazione n. 31 del 9 novembre 2015 della Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, con la quale sono state approvate le *"Linee di indirizzo in tema di gestione di cassa delle entrate vincolate e destinate alla luce della disciplina dettata dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126."*;

VISTI infine:

- il D.Lgs. 267/2000 ("Testo Unico delle norme sull'ordinamento degli enti locali") e successive modificazioni;
- il D.Lgs. 118/2011 ("Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"), e successive modificazioni;
- il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- lo Statuto comunale;
- il Regolamento di Contabilità, approvato con Deliberazione del C.C. n. 74 del 20.12.2005 e successive modificazioni;

RAVVISATA la necessità di dare approvazione al Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2015 ed alla documentazione ad esso allegata, avendone riscontrata la regolarità e la rispondenza ai documenti di programmazione a suo tempo approvati;

VISTO l'allegato parere di regolarità tecnica e contabile espresso dal Dirigente della Direzione Finanze Provveditorato Aziende, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO l'allegato parere espresso dalla IV<sup>a</sup> Commissione Consiliare;

### DELIBERA

1) di approvare il Rendiconto della gestione dell'esercizio 2015 con funzione autorizzatoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, e comprendente il Conto del bilancio, il Conto economico ed il Conto del patrimonio, secondo le seguenti risultanze finali (che tengono conto dell'introduzione della contabilità "armonizzata" dal 1° gennaio 2015):

#### a) Conto del bilancio:

- risultato di amministrazione: avanzo di € 50.457.106,20

come riepilogato nel prospetto che segue:

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO		36.403.364,68		36.403.364,68
Riscossioni	(+)	30.383.726,70	136.130.160,68	166.513.887,38
Pagamenti	(-)	32.446.799,94	129.427.469,70	161.874.269,64
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	34.340.291,44	6.702.690,98	41.042.982,42
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			41.042.982,42
RESIDUI ATTIVI	(+)	29.200.945,68	43.969.284,39	73.170.230,07
RESIDUI PASSIVI	(-)	16.513.454,48	24.394.446,77	40.907.901,25
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			2.774.544,27
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C/CAPITALE	(-)			20.073.660,77
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)</b>	<b>(=)</b>			<b>50.457.106,20</b>

<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre:</b>		<b>50.457.106,20</b>
<b>Parte accantonata</b>		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione		27.013.577,73
- di cui: FCDDE corrente	25.577.626,68	
- di cui: FCDDE c/capitale	1.435.951,05	
Fondo rischi e spese		6.604.070,00
<b>Totale parte accantonata (B)</b>		<b>33.617.647,73</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		2.252.397,81
Vincoli derivanti da trasferimenti		195.409,14
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		28.086,41
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli da specificare (CCNL 01/04/1999)		108.342,32
<b>Totale parte vincolata (C)</b>		<b>2.584.235,68</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>		<b>13.134.001,35</b>
<b>Parte disponibile</b>		
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>		<b>1.121.221,44</b>

**b) Conto economico:**

- risultato della gestione operativa: € 12.853.454,67
- risultato economico dell'esercizio: - € 7.303.130,56

**c) Conto del patrimonio:**

- consistenza finale del patrimonio netto: € 630.822.514,07
- consistenza finale totale dell'attivo patrimoniale: € 811.223.742,59

2) di approvare tutti i documenti allegati alla presente deliberazione, come citati in premessa narrativa;

3) di dare atto che il Fondo rischi e spese (accantonamento per le passività potenziali) al 31 dicembre 2015 ha la seguente composizione:

Fondo rischi e spese - composizione	
Accantonamenti per passività potenziali	€
Fondo spese rinnovo contratti collettivi nazionali di lavoro	301.362,00
Fondo spese indennità di fine mandato del Sindaco	13.272,00
Fondo rischi spese legali e contenzioso Avvocatura	3.280.000,00
Fondo rischi contenzioso parcheggio Piazza Vittorio Emanuele II	2.900.000,00
Fondo rischi perdite società partecipate (art.1, c.550-552, L.147/2013)	109.436,00
<b>Tot. Fondo rischi e spese</b>	<b>6.604.070,00</b>

4) di dare atto che i fondi vincolati del risultato di amministrazione sono composti come segue:

N°	Descrizione	TOTALE	di cui: dalla competenza	di cui: dai residui al netto avanzo da riacc. straord. applicato	di cui: da avanzo 2014 non applicato
1	Risparmi lavoro straordinario da destinare alla produttività ex art. 15, comma 1, lett. m), CCNL 01/04/1999	108.342,32	108.342,32		
2	Contributo statale libri di testo anno 2015 (acc. 649/2015 al cap. 2.01.2120-2190)	88.265,69	88.265,69		
3	Spese funzionamento Ufficio Lode Pisano in gestione associata (cap. 19498)	107.143,45	107.143,45		
4	Sanzioni amministrative per ordinanze allaccio fognatura anno 2015 (acc. 560/2015 al cap. 3.01.3550-3551)	27.795,44	27.795,44		
5	Ex art. 208, comma 4, lett. A), C.d.S.	129.995,29	129.995,29		
6	Ex art. 208, comma 4, lett. B), C.d.S.	211.969,38	211.969,38		
7	Ex art. 208, comma 4, lett. C), e comma 5-bis C.d.S.	259.990,58	259.990,58		
8	Ex art. 142, comma 12-ter, C.d.S.	0,00			
	<b>Tot. Avanzo vincolato di parte corrente</b>	<b>933.502,15</b>	<b>933.502,15</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
9	Imposta di scopo - quota parte gettito 2015 - Regolamento approvato con Delibera C.C. 73/2013 e	997.829,90	997.829,90		
10	Da mutui e prestiti ex art. 202, comma 2, D.Lgs. 267/2000	28.086,41	26.837,27	1.249,14	
11	Ex art. 208, comma 4, lett. A), C.d.S.	8.616,96			8.616,96
12	Ex art. 208, comma 4, lett. B), C.d.S.	209.797,91		183,94	209.613,97
13	Ex art. 208, comma 4, lett. C), e comma 5-bis C.d.S.	406.402,35		402.069,83	4.332,52
14	Ex art. 142, comma 12-ter, C.d.S.	0,00			
	<b>Tot. Avanzo vincolato di parte c/capitale</b>	<b>1.650.733,53</b>	<b>1.024.667,17</b>	<b>403.502,91</b>	<b>222.563,45</b>
	<b>Tot. Avanzo vincolato</b>	<b>2.584.235,68</b>	<b>1.958.169,32</b>	<b>403.502,91</b>	<b>222.563,45</b>

5) di dare atto che alla data del 31 dicembre 2015 non sussistono debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati;

6) di dare atto che i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale evidenziano che l'Ente non è strutturalmente deficitario;

7) di dare atto che per l'anno 2015 il Comune ha rispettato il Patto di stabilità interno.